

CONGRESSO CGIL. 512 delegati in rappresentanza di 824mila iscritti

Meno operai e uno su tre vota Bossi

ROSSELLA DALLÒ

Si apre domani a Bergamo il settimo congresso della Cgil Lombardia, la più importante realtà sindacale territoriale d'Italia. Ai 512 delegati, che rappresentano 824.000 iscritti, il compito di dibattere gli indirizzi strategici del prossimo quadriennio ma anche di indicare un programma per la complessa realtà lombarda. Fra i temi su cui domani e dopo si concentrerà l'attenzione e lo sforzo di analisi del sindacato sono: diritto alla contrattazione, all'istruzione e alla formazione professionale, riduzione dell'orario di lavoro, progettazione del lavoro nel campo delle economie sociali, delle compatibilità ambientali e dell'uso delle risorse, ri-progettazione dello stato sociale.

I lavori del congresso, cui presenzieranno anche cento invitati, saranno aperti dalla relazione del segretario generale uscente Mario Agostinelli, e saranno chiusi venerdì mattina da Bruno Trentin, che domani alle 18,30 terrà un incontro pubblico sul tema «I giovani, la politica, il sindacato». I due giorni di dibattito si potranno comunque seguire anche dall'esterno in video-conferenza sul maxischermo installato nel «punto multimediale» al Quadrilatero del Sentierone di Bergamo oppure anche interagire col congresso «navigando» in Internet o sulle Reti civiche di Milano e Bergamo (pagina www.lomb.cgil.it).

l/congr96.htm).

ieri, presentando l'avvenimento, Mario Agostinelli ha lasciato al congresso la discussione sui grandi temi oggetto delle tesi a confronto, concentrando l'attenzione invece sulla situazione regionale. «Affrontiamo il congresso con due grandi messaggi. Innanzitutto, abbiamo l'ambizione - ha detto il segretario generale uscente - di fare un'analisi della realtà della nostra regione, mentre i grandi processi di trasformazione che hanno caratterizzato gli ultimi anni, sono in atto. Uno scenario dunque in divenire, nel quale la Cgil lombarda ha perso gran parte del suo insediamento. Siamo cioè un sindacato fortissimo nella difesa dei diritti dei lavoratori nelle realtà produttive - ha spiegato - ma non siamo presenti dove c'è lavoro indipendente, precariato, lavoro nero. Il secondo punto è che in Lombardia esiste una forte rappresentanza politica dei processi economici, ma manca la progettualità».

Agostinelli ha quindi anticipato alcuni dati sullo stato dell'occupazione in Lombardia, sui quali la Cgil sta riflettendo per trovare nuove strategie e allargare i consensi. Per la prima volta dal 1993 l'industria è scesa sotto il 50 per cento degli occupati (44%, cinquantaduemila posti in meno nel solo 1995) e dopo il suo primato al terziario



Un'assemblea operaia nel vecchio stabilimento dell'Italtel

(57%). L'agricoltura nonostante rappresenti soltanto il 3% è il comparto che ha avuto il maggiore incremento (8000 ingressi nell'ultimo anno). Nonostante il terribile deprezzamento di forza lavoro, però l'industria ha continuato a crescere in termini di produzione e di valore aggiunto: ha cioè realizzato il più alto tasso dei profitti degli ultimi vent'anni.

Dati preoccupanti vengono anche dall'analisi scomposta del lavoro dipendente: i due terzi delle

assunzioni si sono avuti tra le donne: l'82% è inquadrate al di sotto del quarto livello; il 40% delle assunzioni del 1995 sono con contratto a termine; il part-time è aumentato, specie tra le donne, del 19%, così come i turni domenicali (più 1,6%), il ricorso allo straordinario (più 38,6%); gli incidenti sono stati 130.537; il doppio lavoro interessa il 10% degli occupati; il salario medio «reale» è calato dell'1,3% (dato Assolombarda).

«Non è l'argomento su cui lavora

la Giunta Formigoni. Noi giudichiamo il modo di enunciare e poi non operare di conseguenza della Giunta un fatto sconvolgente - ha commentato Agostinelli -. Così come sconvolgente è l'aumento dell'analfabetismo (8%) e dell'abbandono scolastico. Tutto ciò ha continuato il segretario generale - ha rappresentato anche nel voto operaio che per un terzo si è riconosciuto nella Lega». Da un'indagine condotta con la Abacus sulle elezioni del 21 aprile, risulta che un

Italtel i sindacati si appellano al ministro

Fim, Fiom ed Uilim, dopo la rottura delle trattative nell'ultimo incontro con la direzione Italtel a Roma, intendono riaprire al più presto, in sede ministeriale, il confronto sulle prospettive industriali ed occupazionali della nuova società, nata dalla fusione tra la Italtel e la Siemens telecomunicazioni Italia. I sindacati - ha detto ieri il segretario nazionale della Fim - Cisl Luigi Marelli, in una conferenza stampa congiunta delle segreterie nazionali Fim-Fiom-Uilim, - hanno chiesto al ministro del lavoro Treu l'interessamento del governo verso una «vertenza particolarmente delicata sia per il settore in cui opera l'azienda, sia per i problemi occupazionali che presenta». Le trattative si erano interrotte dopo che la direzione della Italtel aveva comunicato alla delegazione sindacale, il 30 maggio scorso, che la ristrutturazione del gruppo richiedeva un uso massiccio di cassa integrazione straordinaria a zero ore per 1.900 lavoratori indiretti, mentre per altri 1.300 (lavoratori diretti) il ricorso alla Cig avverrebbe nel triennio 96/98. I sindacati hanno convocato assemblee all'Italtel, ed hanno annunciato uno sciopero generale del settore.

operaio su tre e uno su sei degli iscritti alla Cgil ha votato per il partito di Bossi.

Questo fenomeno viene letto dal sindacato regionale come una contraddizione dietro la quale si nasconde una forte domanda di tutela dei diritti e dello stato sociale - riconosciuta alla Cgil dai lavoratori sindacalizzati, ma non da chi non si sente rappresentato - e una altrettanto forte esigenza di autonomia da partiti e istituzioni politiche.

Dopo le polemiche sul nuovo progetto di collegamento tra quartieri

Serri promette: la mia gronda non sarà un'autostrada

Per il momento non è neppure un progetto completo, ma già quello della «Strada Interquartiere Nord» ha già raccolto un'infinità di critiche e contestazioni da parte di vari comitati di zona e dall'Osservatorio Milano. L'assessore Elisabetta Serri risponde che le proteste fanno riferimento alla vecchia ipotesi di Gronda Nord, che è tutta un'altra cosa. Il percorso però rimane identico e le diffidenze dei cittadini non si spostano di una virgola.

PAOLA BOAVE

Le proteste dei cittadini contro il progetto della strada cosiddetta «interquartiere» su un tracciato analogo a quello della famigerata e contestatissima «Gronda Nord», proprio non vanno giù all'assessore Elisabetta Serri. Dopo che nella serata di lunedì centinaia di residenti nelle zone interessate dalla strada si erano radunati a manifestare davanti a Palazzo Marino, ieri l'assessore ha difeso a spada tratta la «l'ipotesi» che sostiene la futura strada. «Sfido chiunque a sostenere che si tratta di un'autostrada urbana» ha detto, rispondendo alle critiche dif-

fuse il giorno prima dall'Osservatorio Milano. Secondo la Serri, il fatto che il tracciato (undici chilometri da largo Boccioni a Cascina Gobba, di cui appena uno già realizzato) ricambi praticamente quello previsto da sempre in piano regolatore per la Gronda Nord non significa nulla, perché la nuova strada non sarà direttamente collegata con le autostrade, né ad est Cascina Gobba) né ad ovest (largo Boccioni), anche se ci arriverà vicino.

Al contrario, secondo l'assessore il nuovo collegamento interquartiere dovrebbe risolvere i gravi proble-

mi di congestione, inquinamento, code e rallentamenti delle linee Atm frequenti in via Adriano, piazza Costantino, e le vie Ponte Nuovo, De Marchi, Breda, Pianell, Ornato, Pellegrino Rossi e molte altre. Secondo un primo studio effettuato dagli uffici, che non è però ancora un progetto vero e proprio e dovrà essere discusso con le zone, la nuova strada dovrebbe assomigliare, come tipologia, a viale Argonne o corso Indipendenza.

La strada sarà caratterizzata da una larghezza complessiva delle carreggiate stradali (due corsie per ogni senso di marcia) di 14 metri incroci molto frequenti e piccole rotonde per rallentare il traffico, ampi parterre centrali o laterali destinati a spazio verde attrezzato, una linea di trasporto pubblico in sede propria, pista ciclabile per tutto il percorso e alberature di protezione. Contestando i dati dello studio di impatto diffuso dall'Osservatorio, l'assessore ha affermato che il traffico toccherà punte massime di sole 2mila auto all'ora per senso di marcia, e non le 12mila previste dai

comitati. Inoltre non è vero - sempre secondo la Serri - che saranno abbattuti 160 alloggi, ma «solo» 25 edifici (in gran parte capannoni abbandonati o abusivi) comprendenti non più di 25 alloggi. Contestata anche la cifra di 850 albeni da abbattere. Saranno molto meno, secondo gli studi dell'assessorato, e in compenso saranno ampliati il parco di Villa Litta e il Parco Nord, e saranno piantumati 5mila alberi.

Le precisazioni non convincono però i consiglieri del Pds. «Il tracciato - nievano al gruppo - resta pur sempre lo stesso e non si intravedono pertanto ancora orientamenti nella ricerca di percorsi alternativi. Quanto all'Osservatorio, il presidente Todisco conferma la validità dei dati forniti: «Il monitoraggio - spiega - è stato fatto sulla base del tracciato della Gronda Nord. Se invece i dati della Serri riguardano un altro tracciato, quando ne verremo a conoscenza potremo stimare diversamente la portata delle demolizioni, il calo di valore degli stabili e l'inquinamento portato dalla strada».

Da settembre

Via i neon da piazza del Duomo

Da settembre piazza del Duomo a Milano non avrà più l'aspetto notturno che i milanesi conoscono da decenni: dovranno infatti essere rimosse «entro e non oltre il 30 settembre '96» tutte le insegne luminose pubblicitarie che si trovano sugli edifici che danno sulla piazza. Lo ha deciso ieri la Giunta comunale, applicando l'articolo del regolamento sulla pubblicità che vieta l'esposizione di insegne pubblicitarie «su immobili che hanno particolare valore storico, artistico, architettonico, monumentale o che sono sottoposti a vincolo». Nella delibera si legge che è «urgente e doveroso» intervenire «anche in considerazione del vincolo che il ministero per i Beni architettonici, artistici e storici ha posto su tutta piazza Duomo». Nell'aprile '95 la giunta aveva confermato la decisione già presa un anno prima di allontanare entro il 31 dicembre '95 le insegne pubblicitarie luminose da piazza Duomo. Ieri la Giunta ha deciso di concedere una ulteriore proroga e che il termine del 30 settembre '96 dovrà essere «derogabilmente rispettato».

Palazzo Marino

Arrivano 300 miliardi di Boc

Se ne parlava da tempo. Ora pare proprio che il Comune abbia deciso di farsi parte attiva nel settore finanziario. Insomma, arrivano i Buoni ordinari comunali. La notizia è stata diffusa ieri da Marco Tordelli: «Oggi la Giunta comunale ha approvato i progetti esecutivi per il prolungamento delle linee 2 e 3 della metropolitana e per la realizzazione di due metropolitane leggere, tutte opere che saranno finanziate con i Boc». Così l'assessore alle Finanze e tributi di Palazzo Marino, dopo aver spiegato che «la ragioneria del Comune sta formulando il prospetto da presentare alla Consob per l'emissione dei Buoni ordinari del Comune». Il controllo della Consob è necessario quando si realizza una «sollecitazione del pubblico risparmio» sia da parte di un ente pubblico che di un soggetto privato.

Secondo Tordelli, i Boc di Milano saranno emessi «entro un mese» e la prima emissione, «di trecento miliardi, sarà destinata a realizzare i progetti approvati oggi dalla Giunta».

Le richieste dei Pm al termine dell'inchiesta sulla corruzione edilizia fino al '92

«Processateli tutti e venticinque»

Il rinvio a giudizio per 25 persone accusate di corruzione è stato chiesto dai sostituti procuratori Fabio Napoleone, Claudio Gattardi e Giovanni Battista Rollero al termine di un'indagine sulla corruzione all'interno della ripartizione urbanistica del Comune di Milano tra il 1985 e il 1992.

Tra gli indagati vi sono l'ex assessore all'Urbanistica Attilio Schemmari, l'ex consigliere comunale del Psi Bruno Falconieri, il presidente dell'Assimpredil Claudio De Albertis, il presidente del consiglio di zona 5 Rinaldo Scatolli e i funzionari comunali Enrico Zaniccotti e Piergiorgio Marabelli

(Pds). Fra gli altri imputati vi sono imprenditori e professionisti, come Antonio D'Adamo, il costruttore indagato in una delle inchieste bresciane in cui Antonio Di Pietro è parte lesa. I fatti riguardano il denaro sborsato per agevolare l'iter del piano di recupero della zona di via Magolia, la ristrutturazione di immobili in vari punti di Milano e il progetto delle opere pubbliche dell'Istituto Sieroterapico. Per l'ex assessore Schemmari i Pm hanno chiesto una parziale archiviazione per un episodio riferito per «sentito dire» da un indagato che non ha però trovato conferma. È stato chiesto il rinvio a giudizio per «a

promessa della cessione a titolo gratuito o a prezzo simbolico di uno degli appartamenti da realizzare nel recupero della Magolia».

Dalle conclusioni dell'indagine condotta dai tre magistrati della procura emerge anche il ruolo dell'architetto piadese Piergiorgio Marabelli che secondo l'accusa avrebbe ricevuto la promessa - e in diversi casi anche il pagamento - di decine di milioni di lire da parte di diversi costruttori che puntavano a ottenere agevolazioni dagli uffici dell'edilizia comunale in occasione di alcuni interventi edilizi in numerosi punti della città.

La richiesta dei pm è stata mandata al giudice che dovrà ora fissare l'udienza preliminare.

Tutto nasce dal fatto che il nuovo Codice della strada impone che le multe per divieto di sosta si possano dare solo se gli automobilisti vengono avvisati attraverso una segnaletica appropriata, cioè con cartelli fissi, con 48 ore di anticipo. Cosa che avviene solo in pochissime strade, dove l'Amsa dispone della segnaletica in regola con il Codice. In quasi tutta la città, al contrario, vengono utilizzati cartelli mobili. La decisione di «liberalizza-

Niente più multe per la pulizia stradale

il parcheggio è stata presa, oboorto collo, dai vertici della vigilanza urbana dopo aver incassato dalla municipalizzata dei servizi ambientali l'ammissione che per dozzina di cartelli regolamentari ci vorrà tempo. Nonché danaro, dai quattro ai cinque miliardi. Nel frattempo multe al bando.

Chi ne avesse ricevuta una, può fare ricorso (in piazza Beccaria si trova il prestampato), ma solo se non sono trascorsi più di 60 giorni dal recapito della «cartolina» verde che contesta la contravvenzione. Con un'avvertenza il modulo prevede che si debba dimostrare l'assenza dei cartelli regolamentari.

re» il parcheggio è stata presa, oboorto collo, dai vertici della vigilanza urbana dopo aver incassato dalla municipalizzata dei servizi ambientali l'ammissione che per dozzina di cartelli regolamentari ci vorrà tempo. Nonché danaro, dai quattro ai cinque miliardi. Nel frattempo multe al bando.

Chi ne avesse ricevuta una, può fare ricorso (in piazza Beccaria si trova il prestampato), ma solo se non sono trascorsi più di 60 giorni dal recapito della «cartolina» verde che contesta la contravvenzione. Con un'avvertenza il modulo prevede che si debba dimostrare l'assenza dei cartelli regolamentari.

OGGI

Diurne (8.30-21): via dell'Orso, 1; piazzale Cadorna, 11; largo Carrobbio ang. via Torino (via Stampa, 14), via Pola, 19; via Pellegrino Rossi, 44, via Val Maira, 14; piazza Prealpi, 3; via Lodovico il Moro, 3; via A. De Ruggiero, 8; via Antonini, 56; via Malpighi, 12 (ang. via Melzo); viale Monza, 74, via Porpora, 47 (ang. viale Lombardia, 65); piazzale Susa, 6; via Toscolana, 1 (piazza Ovidio); corso Lodi, 19 (ang. via Papi); via Sardegna, 31, via Primaticcio, 96; piazza Sei Febrario, 16; via Paolo Sarpi, 14, via Chiarelli, 10 (mercato comunale).

Notturne (21-8.30): piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fubio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (galleria carrozze); piazza Duomo (galleria via Orefici); corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Lauria, 22).

Guardia medica 24 ore: tel.34567.

EMERGENZE

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveneni 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia osterica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia osterica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotele 70200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 7485200 - Informazioni Fs Centrale 67500 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz. guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Aci 116 - Sos randagi 70120366

TRASPORTI

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141; Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611; per Venezia 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626; per Torino-Domodossola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 8511608). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251 Autonegolegio: Avis 6981; Hertz 654929; Limousine Service 344752

DI NOTTE

BENZINARI - Esso, viale Liguria 12, dalle 22 alle 7; piazzale Baracca, dalle 22 alle 24. Agip, piazza Bel Fanti, dalle 22 alle 24; viale Mar- che 32, dalle 22 alle 24; piazzale Accursio, dalle 22 alle 7. Ip, via Noè 10, dalle 22 alle 24. **Monteshell**, viale Certosa 228, aperto fino alle ore 23.

TABACCHERIE - Via Brioschi 41 (fino all'una) chiuso martedì; Via Giambellino 144 (fino all'una) chiuso mercoledì; via Lecco 4 (fino alle 2) chiuso lunedì; viale Lancetti 37 (fino alle 2) chiuso domenica; via Palestrina 12 (fino alle 2) chiuso domenica, via S. Margherita 14-16 (fino all'una) chiuso sabato.

MERCATI

Via Zuretti, piazzale Martini, via G. Borsi, via M. De Capitani, Via Gaeta/Sand, via Val di Ledro, via Vit-torelli, viale Monza, via Rancati, via Cima, via Cermenate, via Giussani, via Vespri Siciliani, via Benti-voglio, via Fiamminghino, via Patreto. FINE

PDS

Cinisello - Parco di Villa Ghirlanda festa dell'Unità dal 30 maggio al 24 giugno

Avviso - La riunione congiunta del Comitato federale e della Commissione Federale di Garanzia già prevista per Lunedì 3 giugno, a causa dei concomitanti lavori della Direzione nazionale del Pds in calendario il 3 e 4 Giugno a Roma, è convocata per Lunedì 10 giugno alle ore 18. O.d.G. - elezioni del nuovo Segretario della Federazione - varie ed eventuali. Sarà presente Marco Minniti della Segreteria Nazionale Pds. Si raccomanda la presenza e la puntualità.